Venerdì 1 dicembre 1905

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE — Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO.

Udine — Anno X — N. 39

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . Cent. 25
In Cronaca . . . . » 50
In quarta pagina . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

L'agitazione per il suffragio universale

(L'on. Sacchi e il «Paese»)

Ai nostri cortesi lettori non può essere sfuggita la grande importanza del l'articolo dell'on. Sacchi, sull'«agitazione per il suffragio universale» da noi ieri *riassunto rapidamente.*

Ci compiacciamo vivamente che non solo nella questione di massima le idee nostre perfettamente collimino con quelle dell'autorevole capo della democrazia radicale, ma che anche gli argomenti con i quali noi suffragavamo la nostra tesi corrispondano in modo singolare a quelli dell'on. Sacchi.

Ne diamo un saggio che *crediamo* non privo di interesse, avvertendo che riproduciamo prima il pensiero di Ettore Sacchi, poi il nostro.

Non è una questione di principio che può dividerci, ma una questione di metodo.

In principio e come affermazione di diritto siamo tutti per il suffragio universale.

Noi diamo tutto il nostro appoggio al principio che informa la proposta agitazione.....

...Non è possibile determinare un rinnovamento vero e proprio nella vita *nazionale se la sovranità popolare non* ha modo di esplicarsi che imperfettamente.

Rimango fermo nella convinzione che la democrazia commette un errore *sviando la* sua energia dai problemi complessi e positivi della vita economica ed intellettuale della nazione, alla affermazione ideologica di un diritto puro e astratto.

Non possiamo aderire all'agitazione stessa, nell'ora politica che passa, per ragioni di opportunità.

Noi abbiamo sull'orizzonte politico una grossa questione *tributaria, gravida* di sorprese e di disillusioni. A risolvere questa intricata questione la democrazia ha bisogno di dedicarvi tutte le proprie energie di pensiero e di azione.

Una dispersione di forze proprio ora, costituirebbe un gravissimo errore di cui si varrebbero l'apatia e l'inerzia che incombono sovrane sui nostri governanti, a cui *non parrebbe vero procrastinare* a tempo indefinito l'attuazione di quella riforma dei tributi che il Paese reclama.

Il suffragio universale abbiamo, virtuale e non occorre modificare la legge per tradurlo in atto. La legge attribuisce il voto ad ogni cittadino fornito di minima coltura; date questa e compirete opera civile *estendendo* la dignità e la capacità di cittadino del popolo ed estendendo insieme il suffragio.

E' ovvio che per rendere potenziale la ora virtuale universalità del suffragio il miglior mezzo è quello di promuovere una agitazione intensa per la diffusione della istruzione obbligatoria; si avrà così istruzione e suffragio universale ad un *tempo.*

Diamo dunque il voto agli analfabeti. Ma credete proprio che quel voto gioverà ad innalzare la vita politica? Non è sempre stato vero storicamente che la estensione del suffragio ha giovato quando coloro che non l'avevano già erano maturi di spirito per richiederlo? E dove sono le moltitudini del Mezzogiorno che il voto richiedono? O non chiedono esse piuttosto lavoro e pane?

E' preparato il popolo ad una riforma di questa portata?

Noi sinceramente crediamo di no.

Noi possiamo che lavoratori affamati ed ignoranti non abbiamo quella serenità e quella preparazione che si richiede in chi esercita la altissima funzione del cittadino.

Noi *crediamo* che un *cittadino* il quale si trovi in così miserabili condizioni intellettuali, non sia degno di partecipare, con la scheda, al governo della *cosa* pubblica.

La democrazia ha dato il suo plauso al *patto di luce* per la diffusione della coltura nazionale; badi essa di non deviare la sua energia esclusivamente in una agitazione pel *suffragio agli analfabeti*, che potrebbe risolversi nell'inalberare la bandiera della ignoranza.

Per queste ragioni non daremo mai il nostro *appoggio* ad una agitazione la quale mirasse ad allargare il suffragio agli analfabeti, agitazione che in fondo si riduce ad una propaganda per l'analfabetismo.

DALLA CAPITALE

La Commissione parlamentare per la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli

Si è adunata la Commissione per la *legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli* composta degli onorevoli Chimienti, Costa, Crespi, Cuzzi, Di Scalea, Maraini, Sanarelli, ed ha esaminato anche importanti proposte di modificazioni alla legge riservando il suo giudizio definitivo a quando si avrà notizia dei risultati di una inchiesta fatta all'uopo dall'ufficio del lavoro.

Parteciparono alla discussione Costa, Crespi, Di Scalea, Cuzzi.

La deliberazione fu presa all'unanimità.

Il plebiscito contro il sequestro dei giornali

Circa il *referendum* indetto dall'Associazione della stampa contro il sequestro preventivo dei giornali, l'*Avanti!* dice che la *circolare fu inviata solo ai* giornali quotidiani ed a qualche giornale giudiziario; che su 75 risposte pervenute quasi 70 sono intieramente favorevoli alla completa abolizione; sei giornali hanno mandato le risposte fondamentalmente favorevoli all'abolizione ma con qualche riserva. Otto giornali, si sono dichiarati favorevoli al sequestro.

La "Tribuna,, vuole un rimpasto ministeriale

La «Tribuna» passa in rassegna tutti gli errori e le debolezze del presente ministero e conclude invitando l'onor. *Fortis a fare un rimpasto ministeriale* anche non badando a sacrifici di persone e di simpatie personali.

Dati i rapporti della «Tribuna» con *tutti i ministeri questa notizia è davvero* sintomatica.

La Confederazione Nazionale degli Impiegati ai partiti radicale, repubblicano e socialista

Il Comitato Centrale della Confederazione nazionale degli Impiegati — con sede a Milano — ha diretto alle Direzioni dei partiti radicale, socialista e repubblicano un proclama nel quale è detto che i rapporti affermati tra le organizzazioni di classi medie e i partiti della democrazia, devono avere finalmente una sanzione positiva che giovi a dimostrare la legittima derivazione nell'incontro delle energie tendenti allo sviluppo della vita sociale moderna.

Tratteggiato *il programma* che le organizzazioni professionali intendono svolgersi nel presente momento politico — programma di elevazione di classe, di pubblico controllo e di collaborazione tecnica pel miglioramento dei pubblici servizi — il proclama chiarisce che le associazioni professionali si appoggiano alla democrazia come alla forza sociale moderna che ha intuito, compreso e sostenuto gl'interessi e i diritti degl'impiegati.

Gli avvenimenti in Russia

Una battaglia a Sebastopoli

Sulla battaglia fra gli ammutinati e le truppe rimaste fedeli, che sarebbe avvenuta a Sebastopoli non ieri, ma martedì, e di cui la prima notizia si sarebbe sparsa a Pietroburgo ieri nel pomeriggio, i corrispondenti fanno qualche *confusione* ed è anche possibile che le cose siano state in parte esagerate e che qualche particolare non sia proprio fedele.

Comunque, ecco che cosa ci narra il corrispondente dello *Standard:*

«Nel pomeriggio di ieri si diceva che era giunto da Sebastopoli all'ammiragliato di Pietroburgo il seguente *telegramma:*

Dodici navi di battaglia sotto il comando del luogotenente Smith aprirono il fuoco contro la città nelle prime ore del pomeriggio.

Tre dei forti settentrionali in possesso dei ribelli si unirono alle navi nel bombardamento, ma i forti rimasti fedeli risposero al fuoco della squadra.

«*Dopo* un'ora sei delle navi furono affondate e una saltò in aria.

Intanto i reggimenti Brest e Bialyerstock attaccarono i marinai dopo due ore di un continuo fuoco di fucileria si impadronirono delle caserme della marina alla baionetta.

I particolari della battaglia di Sebastopoli

Lo *Slovo* di stamane pubblica il seguente telegramma, nel quale si fa un racconto dettagliato della battaglia:

«Allo spirare del termine fissato dagli ammutinati per ottenere una risposta da parte delle autorità, alle domande da loro fatte riguardo alla assemblea Costituente e a tutto il resto, il tenente Smith aprì il fuoco da due navi.

Erano le tre del pomeriggio. I forti del sud, una parte della squadra ed una parte dell'artiglieria da costa, truppe rimaste fedeli, risposero al fuoco iniziato dal tenente ed a quello dei del nord nei quali si trovavano gli ammutinati che assecondavano lo Smith sparando a loro volta.

Nello stesso tempo i marinai che si *trovavano a terra, uscirono nelle vie* e si misero a far fuoco sulle truppe di artiglieria. La battaglia durò un'ora e mezza.

L'incrociatore protetto *Ocsakoff* colpito da una palla, prese fuoco, il *Kniaper* un'altra nave ed alcune torpediniere affondarono; la *Potemkin* fu gravemente danneggiata e parecchie falle si aprirono nei suoi fianchi

Alle 6.30 lo Smith rimase ferito, ed allora egli si arrese con tutti i suoi compagni ed i forti del nord vennero presi alla baionetta dai reggimenti «Brest» e «Bialyerstock». La città è stata mezzo demolita.

Le cause della sommossa di Sebastopoli

Il 5 novembre si celebravano a Sebastopoli i funerali delle vittime uccise dalle truppe, durante una manifestazione pacifica fatta davanti alle prigioni, lo stesso giorno che giunse il messaggio dello czar promettente la Costituzione.

La popolazione di Sebastopoli e dei dintorni seguiva mestamente le bare, formando come un'enorme silenziosa *protesta. La calma più perfetta regnava* fra la folla.

Giunti al cimitero, il tenente Smith fece la sua dichiarazione rivoluzionaria.

Egli, avvicinandosi alla fossa comune dove dovevano essere inumate le vittime, pronunziò con voce piena di emozione e fra il più religioso silenzio, un inspirato discorso nel quale evocò le *anime delle vittime della reazione per* infondere vigore e coraggio al proletariato russo in modo da poter guadagnare la libertà.

«Giuriamo su questa tomba — egli esclamò — che mai non cederemo al potere autocratico i diritti che abbiamo conquistati: quanto a me, lo giuro!».

E tutta la folla dietro a lui, gridò *ad una sola voce: «Giuriamo!».*

L'ufficiale continuò il suo discorso pieno di solenni promesse, impegnandosi a lottare senza tregua, per la causa della giustizia, fino a che il popolo russo non abbia ottenuto il suffragio universale. La folla, entusiasta, circondò l'oratore e lo portò in trionfo.

Alla sera stessa, per ordine del *comandante la squadra del* Mar Nero, l'ammiraglio Chuknin, il tenente Smith veniva arrestato e sotto buona scorta era mandato a bordo di una corazzata dove è attentamente sorvegliato in attesa dei provvedimenti che si prenderanno a suo carico.

A Pietroburgo si assicura che se questo arresto non fosse stato eseguito, *nulla sarebbe* avvenuto, poichè data la popolarità acquistatasi dallo Smith, tale arresto fu la vera ed unica causa della sommossa.

La sospensione della libertà civile

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

La stampa è stata informata che le libertà civili saranno ritirate fino a che la Douma non sarà convocata.

Data la presente situazione e date le previsioni che da essa possono trarsi, ciò significa che l'esercizio del diritto *civile, è rinviato alle calende* greche.

Sempre scontri ferroviari

L'altra notte allo scalo ferroviario di Pontecagnano, *causa un falso scambio* il treno omnibus proveniente da da Battipaglia cozzò contro un treno fermo in stazione e diretto a Eboli (Salerno).

Nell'urto restarono danneggiate tre locomotive e quattro carri di agrumi. Restarono feriti leggermente il fuochista ed un'altra persona.

Il deviatore è *latitante.*

Come sta Giuseppe Giacosa

Le condizioni di salute di Giuseppe *Giacosa se non sono* tranquillizzanti, nondimeno sono prive di quella gravità che presentavano qualche giorno fa.

Perciò questa mattina il dott Maroni non ha pubblicato alcun bollettino.

All'illustre infermo continuano a giungere numerose attestazioni d'affetto.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Cronache Provinciali

San Daniele

Interessi comunali

29 — Il nostro ottimo Sindaco nell'ultima tornata del patrio consiglio, annunciava con grande soddisfazione, che aveva una *buona novella* da comunicare.

I soliti appaltatori daziari offrivano al Comune un reddito di L. 11.100 annue, superiori a quello della media fatta sul biennio 1903 04 col dazio in economia.

Con questo nuovo e non indifferente cespite, si avrebbe provveduto in parte, al *debito del Comune e fatte tante* altre belle cose.

I nostri buoni amministratori non sono andati più avanti di così; essi, amanti del quieto vivere, non hanno pensato che una buona amministrazione ispirata a criteri giusti e moderni, può sostituire egregiamente lo speculatore privato, tutelando così veramente e saggiamente l'interesse dei propri amministrati.

Non si curano pensare quei signori, che l'appaltatore non viene qui ad offrire una cifra non indifferente unicamente entusiasmato dall'amenità dei nostri colli, bensì per guadagnare.

Oggi non farebbero che anticipare del denaro al Comune, per rivalersene in seguito ad usura.

Non si sono curati di riflettere che è questa una tassa sulla miseria pagata in proporzione inversa dei meno abbienti, ed alle giuste osservazioni che il consigliere *Beinat* faceva in proposito, hanno risposto ironicamente che è la tassa sul vizio. Essi hanno fatto questo splendido ragionamento:

Ci si offre una bella cifra che capita proprio in buon punto come la manna nel deserto, noi non vogliamo sapere di ragionarci sopra, l'accettiamo *così come viene e... basta.*

Ed ora eccovi invece colle cifre a quali conclusioni si arriva:

L'appaltatore offre dunque annue lire 37.800. La commissione comunale del dazio ha trovato facilmente il modo di portare il reddito a L. 32 000.

In caso accertamento Minzie il Comune dovrà esborsare L. 1800 che fino *ad oggi* furono prelevate dal gettito daziario.

Abbiamo però una differenza tra l'offerta dell'appaltatore ed il preventivo dell'incasso per economia di lire 4000 circa **in questo primo anno.**

Ora, non vi pare che si debba tener conto dell'apertura di questo tanto sospirato ponte che costa grandi sacrifici al Comune, e che sarebbe errore lasciarlo sfruttare da altri?

Si deve tener conto che molto probabilmente, qui oltre ai reggimenti di fanteria che per due anni consecutivi abbiamo avuto, portando un *bel* aumento sull'incasso del dazio, avremo per una lunga permanenza, una brigata d'artiglieria.

Se si tien conto infine dell'aumento quotidiano del consumo in tutti i generi, si arriva con facilità a stabilire che in uno o due anni al massimo si copre la piccola differenza d'aumento *offerta con tanto chiasso dallo speculatore* e per logica conseguenza in un decennio la cifra viene di gran lunga superata a tutto beneficio del bilancio comunale.

Così sarebbero scongiurate anche le inevitabili odiose angherie e fiscalità di cui le ditte appaltatrici dei dazi ci danno ogni giorno esempio; così sarà *tutelato il libero svolgersi del commercio*; così uniformati a concetti moderni, i nostri governanti, facendo indubbiamente l'interesse del Comune, non daranno il triste esempio di retrocedere dalla via del progresso iniziato coraggiosamente e con fortuna dai loro predecessori.

Proprio in questi giorni, mentre qui *si minaccia di passare dall'economia al* l'appalto, in parecchie città progredite come Treviso, Monselice, Rovigo, ecc. ed in parecchi capoluoghi come Palmanova, Fagna, S. Giovanni di Manzano ecc si passa dall'appalto all'economia.

Un contribuente.

Cividale

Consiglio Comunale

1 dicemb. — Ieri sera si riunì il patrio Consiglio per trattare diversi oggetti, fra i quali, il più importante, *quello del Dazio.*

Dopo lunga interessante discussione venne stabilito di aprire la licitazione privata sulla base di 90 mila lire.

Basta che il lungo tentennare non torni a danno del Comune.

Vedi Cronaca Provinciale in 2. pagina

La Scienza nella vita sociale

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori su questo profondo e geniale discorso di Giorgio Arcoleo.

La rinnovata vita odierna impone nuovi doveri alla scienza, di fronte al risveglio ed alla organizzazione delle *multiformi attività sociali. L'università,* sorge in mezzo a borse, mercati, empori; ma pur serbando il suo carattere scientifico non può isolarsi. Presso alle aule in cui i pochi scrutano col microscopio le origini della vita, i molti reclamano il benessere della vita e tariffe e salarii. Non bastano macchine, officine: occorre creare lo spirito nuovo, *direi quasi l'anima industriale, la dottrina* che ritempra, l'analisi che scopre, l'esperimento che applica. «Agitatevi e agitate!» fu il grido della riscossa politica: «rinnovatevi e rinnovate!» deve essere il grido della riforma sociale.

La lotta s'impegna tra l'uomo che *sa* e l'uomo che *sa fare:* la dottrina deve diventare azione: imprimere lo stampo *dell'alta coltura a tutte le forze* e a tutte le forme dell'attività nazionale. Questo rinnovamento è arduo perchè in noi esistono strati diversi, che si rivelano in frequenti contrasti: si parla da tiranno, si agisce da gendarme; la mente liberale, il temperamento reazionario; ed in mezzo ad un arruffio di tendenze e di metodi, qui e lì un feudalismo intellettuale che opprime la libertà del pensiero, mentre tanto si proclama nei discorsi e nelle leggi.

L'istruzione alta, media, elementare rappresenta spesso un anacronismo. La scuola dà lo scolaro, non l'uomo. Si vive in un'epoca, si pensa in un'altra. L'italiano ricorda sempre, dimostra spesso, osserva poco. La storia ci fa dotti: la dimostrazione ci fa logici: solo la visione della realtà può renderci contemporanei. Più che sfollare l'università occorre sfollare il cervello dello studente. In molte scuole s'insegnano prima le cose inutili, poi le difficili, da ultimo le necessarie. Donde la grande malinconia che invade la nostra società borghese. La povera plebe ama la vita, ma noi non si può confortarla perchè corrosi da vecchia malattia. In tempi di schiavitù gli allievi dei gesuiti diventavano ribelli contro la religione; oggi, in tempi liberi, si diviene ribelli contro gli ordini costituiti. In ciascuno di noi, in tutte le sfere di attività, anche negli animi più temperati, permane quella cellula di ribellione che ebbe la *sua origine nella scuola.*

L'oratore accenna alle varie ragioni che impedirono la riforma dell'insegnamento, che rimase irrigidito in un casellario perchè al problema scolastico soccorsero nella formazione della nuova Italia i più gravi problemi politici e finanziarii. Anzi mancò quasi del tutto quella politica scolastica che è base de*gli Stati civili e che era a noi più* necessaria di fronte alla chiesa.

La coltura e in gran parte autonoma, prevale l'enciclopedia che riempie la mente invece di eccitare le attitudini: ma le notizie sono quantità, non stimolo o forza. L'istruzione classica presso noi mira a creare un mondo di ideali. Altrove, perfino in America, serve a *classificare fatti*, a *precisare* idee. Il metodo scientifico prevale anche nell'insegnamento letterario: mira a formare spiriti giusti e liberi, coscienze rette e volontà forti. Dopo aver tratteggiato a grandi linee le fasi dell'umanesimo conchiude che siamo ancora, come al periodo della rinascenza, all'uomo convenzionale: donde il dissidio tra *la scuola* e *la vita.*

Per valutare l'efficacia dell'Università bisogna guardare come vi si entra, come se ne esce.

Esamina quindi i due problemi fondamentali che chiama l'uno intrinseco la libertà di apprendere; l'altro estrinseco: il numero che produce la pletora professionale e burocratica.

Censura il cumulo delle materie, l'ordinamento in *classi* che vorrebbe sostituito da quello dei *corsi*, almeno nell'ultimo stadio della istruzione media. Non si apprende bene che ciò che si è voluto. Questa libera scelta, oggi che tutto è anticipato, può consentirsi anche prima dell'alta coltura. Più non si risolve con levar dighe di tasse o *di esami o di norme.*

La democrazia spinge sempre in alto la folla; specialmente fra noi. Presso i popoli bene ordinati non vi ha gerarchia di mestieri, ciascuno tende ad elevarsi nella propria *classe.*

Altrimenti avviene presso noi, guasti da secolare feudalismo: ciascuno sprezza il proprio ambiente, quando non può *dominarlo:* tenta scavalcare la diga, dagli infimi strati ai più elevati: donde movimento di retrocessione che si avverte nei concorsi, nella ricerca dei

posti umili o provvisori. Il disavanzo universitario ripiomba a precludere la via ai migliori più poveri di fortuna, ma più ricchi d'intelletto, che dalle scuole medie aspirano alle vie collaterali. Frattanto la pletora aumenta con un'esuberanza per metà di medici e di avvocati, per un terzo d'ingegneri: e aggiunge nuove reclute; la più diffusa scuola elementare, la facilità delle scorciatoie, l'abbassamento del livello, l'atavismo burocratico, il difetto di stimolo e di utilità nell'industria e nei commerci. Nè vi ha presso noi il correttivo di una emigrazione di professionisti che in Germania, Inghilterra e Francia spingo molti a cercare sviluppo e fortuna nelle varie parti del mondo, consociando l'opera scientifica alle multiforme attività industriale; e basti come esempio l'Istituto coloniale di Berlino.

***

La società, come la coltura, sono oggi dominate da due tendenze, che possono dirsi leggi: l'una di raggruppamento, l'altra di specificazione. Sembrano contrarie ma sono integrali. La scienza si affina e s'irradia nei contatti: ed esplica le varie direzioni larghe e feconde del pensiero: si sterilisce quando si isola. Anche i politecnici, perfino le alte scuole industriali e professionali in molti Stati si aggregarono alle università. Del resto tale indirizzo nel campo scientifico risponde al movimento capitalistico della grande industria, l'unione non comprime, ma ritempra e moltiplica l'energia individuale. Avviene come nella grande legge naturale: la somma totale delle energie resta immutata mentre si trasformano reciprocamente e compensano le energie termiche, elettriche, meccaniche. La solidarietà è il principio informatore dell'epoca moderna. La tendenza all'analisi è comune alla scienza ed alla democrazia.

La democrazia, specie di chimica, ha decomposto gli eroi, le fortune fatte, le classi privilegiate. Tutto si analizza nei fenomeni fisici, come nei morali: nulla si crea, tutto si forma e si trasforma. L'astronomo fa l'istoria delle umili molecole, origine di soli e di pianeti; il geologo evoca un popolo anonimo di grani e di sabbia: il biologo domanda alla cellula i primi elementi della vita: il fisiologo studia le animalità invisibili; lo psicologo le mille piccole percezioni: lo storico il lavoro di incoscienti collettività. Anche l'arte subisce questo impulso di analisi: insegue gli atomi e i bacilli nell'animo umano; un sospiro, un'emozione, un gesto. Donde un'arte suggestiva, psicologica, che tormentata dall'analisi tormenta lo stile.

Questo movimento è fatale: il processo scientifico e il democratico procedono di pari passo e l'università devo informarsi a tal legge, ormai applicata in tutti gli Stati civili.

Per questo principio di specificazione acquista singolare importanza la libera docenza che costituisce un prezioso contributo a questo graduale sviluppo specialmente nel campo sperimentale onde le si dovrebbe più largo ausilio di gabinetti e laboratorii. Con questo metodo di specificazione l'università presta un servizio al corpo sociale, diviene anche essa un elemento di ricchezza nazionale. Altrove non sdegna aggregarsi talune discipline di ordine tecnico, che giovano all'applicazione di principii, che poi diventano attività industriali nel campo dell'arte, dei mestieri, come quello delle officine.

A tale lavoro specifico devonsi i più grandi risultati della scienza: l'analisi microbica e le prescrizioni sieroterapiche che sono i due poli della medicina odierna.

La chimica ha rinnovato tutto un modo industrale.

Altre e feconde applicazioni di tal principio possono adottarsi ad una serie d'istituti in parte *cristallizzati*: Accademia di Belle arti, Conservatori, Musei industriali.

La struttura economica intellettuale e morale della Penisola come la sua natura geologica, è così varia da escludere ogni uniformità, anche in rapporto all'importanza di talune discipline, qui *inutili, lì necessarie. Il fatto dimostra* l'esuberanza di alunni nelle scuole industriali e di applicazione in Alta Italia ove domina l'industria, mentre nel Mezzogiorno la folla invade le scuole professionali.

***

Per riassumere in una formula barbara ma efficace, bisogna organizzare la scienza. Il fatto più saliente dell'età odierna è la prevalenza della collettività. Il bisogno avvicina: la coscienza del diritto raggruppa gli individui; rinsalda e rinnova con forza crescente, secondo le varie forme di consociazione. Stato, ordinamenti, corpi consulenti, dirigenti, esecutivi, comitati assemblee.

Le classi agiate hanno associazioni, istituti bancari, consessi, Camera di commercio, le classi operaie ed agricole hanno leghe di resistenza e di miglioramento, Camere e Borse di lavoro.

In questo campo spetta un compito speciale alle scienze giuridiche e politiche di fronte a due tendenze che paiono opposte: le istituzioni politiche mirano a garantire sempre più la libertà individuale: la democrazia invece mira a consociare le varie attività economiche e sociali.

Si direbbe che la specie tende a sopprimere l'individuo o non resti per la vita o per la storia che una folla anonima.

Tra questi pericoli ed equivoci la vera forza organizzatrice è l'alta coltura che al tempo stesso è impulso e freno.

Qui segue un raffronto fra le scienze sperimentali con le morali e giuridiche: le prime hanno un centro di organizzazione, il Gabinetto, l'osservatorio, la clinica: come metodo sicuro, l'esperimento: le altre hanno materia più ardua e complessa che sfugge all'identità, si fonda su analogie, perchè nei fatti umani entra il fenomeno della libertà.

Ma qui torna più spiccato il problema della scuola media; formare l'uomo ed il cittadino, svegliando la coscienza del diritto che è il vero indice dei popoli liberi e forti.

Bisogna costituire nelle facoltà giuridiche e politiche centri di azione, istituti liberi che consociando maestri e scolari valgano a preparare l'uomo e il cittadino con una serie di metodi pratici, concreti, applicando le due leggi di aggrupamento e di specificazione.

Non altrimenti ha fatto la Francia, con la scuola libera di scienze sociali e politiche, e la Germania che all'organizzazione dell'alta coltura deve i grandi risultati nel campo commerciale e industriale, con cui rivaleggia e con la giovine America e la vecchia Inghilterra

Ma non si esageri, le scuole speciali hanno scopi puramente pratici, utilitarii, individuali; fabbricano commercianti, industriali, costruttori.

L'Università non può confondersi con quelle, non può rinunziare alle sue finalità scientifiche, all'ideale che sovrasta alle singole o collettive utilità e tempera interessi e principii: ha per obbietto lo Stato, le sue funzioni, i suoi ordinamenti, la società con i suoi nuclei e le sue attività.

Ma appunto innanzi alle trasformazioni e le crisi dello Stato moderno, la scienza deve uscire dai vecchi cancelli. Le leggi sanitarie, le bonifiche, le ferrovie, le concessioni d'acque, le varie applicazioni dell'elettricità, la municipalizzazione dei pubblici servizi, le organizzazioni agricole e operaie, l'espansione coloniale, sono nuove condizioni che reclamano nuovi atteggiamenti nell'alta coltura, nè possono dargli leggi e regolamenti, ma una intima riforma in noi stessi, maestri e discepoli.

« Conoscere è potere » disse Bacone, formola più esatta e meno equivoca dell'altra « volere e potere » e la scienza manca ai suoi fini se non è in piena armonia della vita.

Giorgio Arcoleo.

Notizie in fascio

Il sindaco di Marsiglia contro l'ipnotismo. — Il sindaco di Marsiglia ha proibito la rappresentazione che un ipnotizzatore ben noto voleva dare in un teatro della città. Il decreto del sindaco dice: « Considerando che le sedute pubbliche di ipnotismo hanno per risultato di risvegliare le nevrosi latenti e di aggravare talvolta le nevrosi dichiarate; considerando che le pratiche ipnotiche sono generalmente così gravi ad applicarsi che gli stessi medici non le applicano se non con grande precauzione ed in certi casi determinati, che le Accademie di medicina e altre Società scientifiche hanno già protestato contro la volgarizzazione dell'ipnotismo; per tutti questi motivi si ordina al commissario centrale di opporsi alla rappresentazione ».

Ma il comico viene poi. L'ipnotizzatore è andato a protestare presso il sindaco, il quale lo ha ricevuto, circondato dagli agenti municipali nel suo gabinetto e colà incominciò subito una seduta di ipnotismo che interessò assai gli edili marsigliesi. Questo piccolo successo fu una consolazione per l'ipnotizzatore, consolazione tuttavia platonica, perchè le sue rappresentazioni rimangono vietate.

Un figlio infame. — Giorni fa i giornali parigini annunziavano che un incendio di una estrema violenza si era sviluppato a Meilha in una casa abitata da due vecchi, e che un loro figlio a stento era riuscito a salvarsi gettandosi dalla finestra.

Si credette che l'incendio fosse fortuito; ora da un'inchiesta aperta dalla polizia pare risulti che il figliuolo delle due vittime salvatosi abbia recitato una infame commedia.

Il miserabile che si chiama Vincenzo Mailho avrebbe assassinato i genitori e per far sparire ogni traccia del suo delitto avrebbe appiccato il fuoco alla casa. Egli è stato arrestato.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

Cronache Provinciali

Mortegliano

A proposito di laicizzazioni?!

Caro « Paese »,

Ti scrivo sotto l'impressione penosa di fatti che credo non abbiano riscontro *in nun Comune, per quanto retrogrado*, del nostro...... felice regno.

Il parroco di Mortegliano è padrone assoluto del paese e non dico ciò per adoperare una frase ampollosa ma purtroppo per la dolorosa e cruda realtà dei fatti. Sindaco? Giunta? Consiglieri? ma che! questi devono *operare nella cerchia segnata dal prete!*

Eccoli i fatti:

I. Ad uso delle nostre scuole comunali veniva quest'anno scelto un libro di testo del prof. De Dominicis, il quale libro, nel paragrafo intitolato « Morale, politica e sociale » contiene press'a poco questa frase « è fare un'offesa a Dio *imporre una data religione ad un'individuo* ». Giunto ad ottenerne un esemplare, il nostro Torquemada, e constatata... l'eresia, che fa? Scrivi, protesta, gira e rigira eccoti il testo all'Indice e tutti i libri vengono ritolti ai bambini.

II. La società op. locale coll'appoggio anche del Municipio, *fondò lo scorso* anno una scuola di Disegno; due sono le lezioni settimanali che il Maestro sig. Zanino di Lestizza dà ai frequentanti e cioè: una al giovedì l'altra alla domenica; neanche questa mi va, ha pensato il..... pastore, e detto e fatto, fonda in canonica per suo conto, una scuola *serale* (leggi: Una fabbrica di Krumiri) e la sera del giovedì raccoglie i ragazzi, togliendoli all'utilissimo studio e obbligandoli a santificare la festa e cioè a boicottare anche la lezione festiva di disegno.

Ma dimmi, caro *Paese*, tutto ciò non è impressionante e triste? E nessuno *si muove? tu mi dirai*; Eh sì! i nostri **progressistoni** fanno la gran politica sotto la cappa del camino; Mazzini, Garibaldi, Cavallotti, Sacchi tutta buona gente; che nomini! che idee cocquideste! anzi ne sono di già conquisi; ma intanto il prete in canonica castra il cervello alla gioventù ed in chiesa suggestiona le donnine isteriche. Ah! ossa d'un Tomadi, d'un Pagura, d'un Percoto fremete nella fossa, n'avete ben d'onde!

La pianta della civiltà e del progresso che voi in paese coltivaste con amore, mancato il vostro alimento s'è avvizzita; quelli che voi lasciaste d'intorno la vedevano grado grado mancare e appena spenta la svellero gettandola nelle fauci della onnivora lupa dantesca che la trangugiò; fremete ossa sante, il vostro fremito è la vergogna il rossore che monta al viso dei vivi!

Grazie, caro *Paese* e credimi.

Ribelle.

Buia

Elezioni

31 — *(Min).* Il R. Prefetto ieri ci faceva pervenire un decreto col quale chiama gli elettori amministrativi di qui alle urne per domenica 31 dicembre ad eleggere l'intero Consiglio.

Colla stessa data avremo anche l'elezione di due consiglieri provinciali in sostituzione dei rinunciatari Barnaba dott. Umberto e Celotti dott Liberale.

Dunque per il 31 del p. v. mese elezioni generali! Ed *ora* in questo periodo preparatorio, si affileranno le armi e si prepareranno gli elettori per la gran lotta e noi ci auguriamo che dalle urne escano nomi di uomini che diano affidamento di serietà e d'affetto per gl'interessi vitali del paese.

Spilimbergo

Dazio consumo

30. — *(Franco).* Oggi ebbe luogo l'aggiudicazione, mediante licitazione, del dazio consumo per il venturo decennio.

Le ditte invitate alla licitazione furono 14, si presentarono 6 che fecero le seguenti offerte:

Esercenti del Comune	L. 46,810 —
Colombo Angelo	» 46 950.—
Zuzzi-Pittoni	» 46,998.69
Mioni Luigi	» 47,070 36
Trezza cav. Luigi	» 48,927.—
Siroh Giuseppe	» 46,875 10

L'appalto venne definitivamente aggiudicato seduta stante alla ditta Trezza cav. Luigi.

Cividale

Ladri precoci

30. — Quest'oggi verso le 12, Sebastianutti Luigi d'anni 17 e Di Giusto Angelo di anni 16 entrambi di Povoletto, vennero sorpresi mentre con un lungo e grosso chiodo tentavano di aprire la porta laterale di destra del nostro Duomo. Mandati a chiamare i carabinieri arrestarono i *due ingegnosi* mariuoli, e li accompagnarono in caserma per poi passarli alle carceri.

Tentato furto

Durante la notte del 29 al 30 nella cappelletta detta di S. Antonio, situata lungo la strada di Sanguarzo, venne sforzata la cassetta delle elemosine. Ora si sospetta sui due arrestati di cui sopra.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **PAESE** porta il N. 2 11)

Il "Paese,, extra muros

La « Libertà » giornale della democrazia radicale di Padova riportava l'altro ieri il nostro articolo *I partiti Popolari*.

Contemporaneamente la « Provincia di Ferrara » giornale della democrazia ferrarese, riproducendo un nostro articolo sul *Suffragio universale*, dopo un benevolo accenno al nostro giornale, dichiarava che avrebbe aperto le sue colonne « a quanti in un senso o nell'altro volessero scrivere sull'importante problema ».

Ieri stesso è comparso il primo articolo di confutazione cortese all'articolo nostro.

Ci proponiamo di riparlarne, perchè la discussione quando è condotta con metodi obbiettivi e sereni, è sempre utile e feconda.

CORAGGIO!!

Il Friuli è rimasto malconcio vedendo *gli effetti della bomba che voleva farci* esplodere tra i piedi e che non riuscì uno strumento di morte e di distruzione ma semplicemente una specie di fuoco di bengala che illuminò a luce di... *magnesia* i comportamenti suoi e i nostri.

E così tutti hanno potuto vedere distintamente tanto la *vergognosa e gesuitica mala azione* dell'on. *Girardini* e cioè un po' di beneficenza ad *ammalate povere* richiesta da un sacerdote in nome di un sentimento altissimo di carità; quanto l'affettuosa premura di tutti quei signori nel voler... renderla di pubblica ragione, sebbene l'on. Girardini non ami menar vanto e far pubblicità di questi atti!

— *Dovessimo un'altra volta ricorrere a Pio X andremmo a frugare in Vaticano*... esclama irritato il *Friuli*. Ma ci vada, ci vada o mandi il Generale Giacomelli, ma non si avvilisca così per la disgraziata pesca di un granchio...

Coraggio, e passi alle focaccie che *saranno, speriamo, più gustose!*

Quel povero Generale!

E uno! dicevamo noi, qualificando il Generale Giacomelli — il *primo degli amici conosciuti del Friuli.*

Ma il *Friuli* non vuol saperne: « Pensammo di *servirci* dell'opera del « più *autorevole tra i flandieri* di « colui che *più di tutti può — material* « *mente parlando — sulla coscienza* « *di don Liva*. Ed il generale Giaco- « melli da cui profondamente ci divi- « dono i convincimenti politici, ha in « questo caso comune con noi ecc. ecc » Così il *Friuli* di ieri.

Non sarebbe dunque un *amico!*

E' semplicemente il più *autorevole dei flandieri* che fila il perfetto amore con don Liva sulla *cui coscienza può materialmente più di tutti* che mette la sua opera a *servizio del Friuli* da cui, per i *convincimenti politici, è profondamente diviso.*

Il *Friuli* è poco garbato col generale; — ma già quella di ieri è stata una giornataccia.....

Ma vi pare? promuovere il generale Giacomelli alla dignità *del più autorevole tra i flandieri! e servirsi del sua opera ad ore* con tanta disinvoltura e negare persino che *l'amicizia* ispiri queste cooperazioni e questi accordi!!

Ma se non è la *amizia* pel *Friuli*, volete che si dica che è l'*odio* per noi!!

No, veramente questo trattamento da parte del *Friuli* il Generale non lo meritava e noi *insistiamo* a *dire* e a proclamare che egli è uno degli amici del *Friuli*.... anzi il solo che sia comparso alla luce del sole!

E crediamo di essere molto più riguardosi verso l'egregio uomo di quello che non sia il *Friuli* che se n'è *servito* per una così gloriosa impresa e che *poi lo tratta come se fosse un agente*.... di città!

Quanto poi all'affare della coscienza di don Liva che sarebbe nelle mani del Generale, è una cosa delicata.. .. che non ci riguarda. Se la sbrighino tra S. Pietro Martire e S. Giorgio.

Noi siamo incompetenti.

LA RIUNIONE DEI MEDICI

Nomina delle cariche

Ieri si riunì, in una sala dell'Ospitale il consiglio dell'ordine dei sanitari del Friuli per la nomina delle cariche sociali.

Riuscirono eletti: Pennato *prof.* Papinio, presidente, consiglieri: Angelini dott. Corrado, Castellano dott. Domenico, Celotti prof. Fabio, dott Chiaruttini Ugo, Cesare dott. Giulio, Ebhart dott. Enrico, Montegnacco dott. Sebastiano, Signorini dott. Giuseppe, dott Bosisio, Danieli dott. Filotimo, Bortolotti dott. Stefano e in rappresentanza dei veterinari Romano cav. uff. dott. G. B.

Il COMIZIO DI DOMANI

dei postelegrafici

Domani a sera dunque, alle ore 8.30 nella Sala Cecchini avrà luogo il Comizio degl'impiegati postali e telegrafici che non si potè tenere domenica scorsa, neppure in forma privata, per lo sciocco divieto del signor Prefetto Donedu.

Per quanto i giornali..... dell'ordine abbiano cercato di giustificare l'atto prefettizio coll'affermare che agl'impiegati dello Stato non è permesso farsi promotori di Comizi nei quali il pubblico sia chiamato a sentire i loro lagni e le loro proteste verso lo stesso Stato, noi ripetiamo ancora che quel divieto è stato sciocco, poichè proprio a Roma, sotto il naso, del Ministro Gualtierotti, per iniziativa di quegl'impiegati di sezione della Federazione postelegrafica verrà tenuto domenica 4 corrente, al Politeama Adriano, un Comizio Nazionale di protesta contro la circolare dell'on. Ministro.

Dunque, a Roma, c'è un Prefetto che non vieta il Comizio dei postelegrafici come a Udine!...

Questi sono fatti che *ci risultano da* una circolare inviataci ieri da Roma in essa, dopo l'appello a tutte le organizzazioni d'impiegati e di operai, delle Camere di Commercio ecc... perchè sia mandato un rappresentante al Comizio, troviamo questo periodo:

« E' superfluo farvi notare l'importanza che assume, a Camera aperta, il Comizio di Roma, che sarà la sintesi di quelli tenuti nelle varie città italiane e fidiamo nel vostro appoggio solidale ».

Il manifesto della Camera del Lavoro

Come *si è voluto, per tenere il Comizio* dei Postelegrafici, la Commissione Esecutiva fece la domanda all'autorità politica notificando che il Comizio stesso sarà tenuto nella sala Cecchini.

Ottenuto l'assenso, ieri nel pomeriggio venne pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Le recenti minaccie al diritto di organizzazione degli impiegati postali-telegrafici e il dichiarato proposito di contendere ad essi ogni azione a favore del pubblico servizio cui sono addetti, segnano un indirizzo di governo che offende la libertà di una intera classe di cittadini e sopprime la spinta più utile per il miglioramento dei servizi. Il funzionamento di questi interessa tutti i cittadini, e più ancora a tutti deve premere la difesa della libertà.

Poi il manifesto chiude invitando i cittadini ad intervenirvi.

GLI ORATORI

Al Comizio parleranno:

l'on. Manzato gli avv. Girardini e Carulli e l'impiegato *V. Nicoletti.*

Le adesioni

sono numerosissime e ne giungono ad ogni distribuzione di posta.

Ne diamo un primo elenco:

Sezione Postelegrafici di Bassano Veneto, di Belluno, Conegliano, Spoleto, Arezzo, Venezia (che manderà in rappresentanza molti membri della Sezione), Rieti che delega il segretario Lucini a rappresentarla, Rovigo, Brindisi, Lecco, Viareggio, Piacenza, Barletta, Milano (che manderà il segretario Nofri del Comitato Centrale) e Cremona.

E ancora: Forlì, Lucca, Firenze, Biella, Novara, Verona, Reggio Emilia, Oberdank Leone della Sezione di Bari, Bologna.

Il prof Felice Momigliano aderisce con una nobilissima lettera.

Notiamo inoltre: l'Associazione Nazionale dei Medici condotti, l'Unione Esercenti, l'Unione Agenti, Camera del Lavoro, *Circolo Socialista*, Federazione Dazieri, Ugo Battazzo di Codroipo, Giornale « L'Adriatico » rappresentato dal sig. Vincenzo Luccardi, Società Tipografica Udinese, Associazione Barbieri, giornale « Il Paese »

Società Alpina Friulana

La gita proposta per domenica 19 novembre e poi rimandata avrà luogo domenica 3 Dicembre.

Partenza da Udine per Gemona ore 6.17; da Gemona a sella Foredor, Pers, Cesarlis; discesa a Pradielis in val del Torre ove si arriverà alle 12 1[2; ritorno per Tarcento a Udine; arrivo col treno delle 17.9.

Le adesioni si accettano alla sede sociale sino alle 12 di domani sabato 2 Dicembre.

Corso odierno delle Monete

Corone	104.80	Napoleoni	20.00
Marchi	122.70	Sterline	25.05
Rubli	264.50	Lei	96.50

Sempre a proposito

della esclusione di Udine dalla zona favorita di abbonamento a tariffa ridotta sulle ferrovie dello Stato.

La nostra stazione ferroviaria e con essa tutte quelle della linea al di qua di Treviso, da una parte, ed al di qua di Mestre verso Portogruaro sono escluse dalle combinazioni di favore offerte dai nuovi biglietti di abbonamento istituiti dallo Stato esercente le linee ferroviarie.

Questo dimostra in quale conto sia tenuta questa regione da parte della burocrazia imperante e non valsero le proteste fatte per ottenerne la inclusione.

Quello che il grande manifesto pubblicato dalle Ferrovie dello Stato non *dice e quello che ancor meno dice* quello indicante le stazioni abilitate alla vendita dei singoli biglietti di abbonamento è questo — è cioè che *provvisoriamente sino al 30 giugno 1906* oltre ai nuovi biglietti rimangono in vigore anche i vecchi.

Senz'attendere il giugno 1906 converrà quindi che siano fatte le dovute proteste da parte della regione nostra onde ottenere che essa sia inclusa *definitivamente* nelle diverse combinazioni di biglietti offerenti il maggiore vantaggio al pubblico.

L'INAUGURAZIONE DEL TELEFONO

Udine-Treviso

Oggi alle 11 ebbe luogo l'inaugurazione della linea telefonica Udine-Treviso.

Come è noto la cabina è collocata in una stanza al piano superiore del palazzo della Posta.

Erano presenti il direttore e vice direttore delle Poste, il giudice Antiga pel Tribunale, il signor Daldan Antonio e qualche altro.

Vennero scambiati saluti col Prefetto e col Sindaco di Treviso.

L'apparecchio funziona magnificamente e da domani sarà posto a disposizione del pubblico.

Contro un segretario comunale

Oggi incomincierà il processo a carico di Francesco Fabris ex segretario di Trasaghis accusato di peculati e falsi commessi mentre era in carica presso quel Municipio per un complessivo importo di 17 mila lire circa.

Il processo fu già una volta portato alle Assise (nel passato luglio, se non erriamo) ma si dovette rinviare perchè troppo breve *tempo era stato* lasciato alla difesa per lo studio della causa.

L'accusato sarà difeso degli avvocati Bertacioli e Driussi; la Corte è costituita come nelle precedenti cause, P. M. è l'avv. Trabucchi Procuratore del Re.

Vi sono due periti d'accusa: il sig. Arnaldo Bortolotti segretario comunale di Tricesimo e il sig. Molinaris dell'*ufficio ragioneria municipale di Udine*; perito di difesa è il sig. Federico Luigi Sandri.

Il Fabris è un uomo simpatico, di aspetto civile: notiamo che da due anni si trova in carcere.

Aumenti di truppa in Friuli?

Si dice che prossimamente verrà richiamato da Palmanova il battaglione del 79 regg. fanteria che vi si trova in distaccamento, nonchè lo squadrone del 24 « Vicenza ».

A Palmanova verrebbe mandato un intero reggimento fanteria.

A Chiusaforte (è noto che in Valle di Raccolana si stanno costruendo delle fortificazioni) verrebbe — sempre secondo i si dice — mandato un battaglione di Fanteria, e i depositi del 37 e 79 Fanteria attualmente a Udine verrebbero trasportati a Sacile.

Udine infine avrebbe la sede di un comando di Divisione.

La nuova Società di Ginnastica

« Forti e liberi »

Ieri sera ebbe luogo l'annunciata assemblea della nuova Società di Ginnastica che s'intitola *Forti e liberi* e che conta oltre 125 aderenti.

Alla riunione convennero 59 soci e dopo ordinata discussione venne approvato lo Statuto sociale.

Si passò quindi alla nomina delle cariche e *riuscirono* eletti:

Presidente: avv. Giorgio Mamoli.

Consiglieri: Degani Augusto, Alessio Gino, Dari Mario, Pellegrini Adolfo, Baracchio Guido, Zavagna Federico, Degani Ugo, Camerocci rag. Enzo.

Revisori dei conti: Tonon Alberto, Cameroni Carlo, Bonanni Luigi.

Portabandiera: Van Giuseppe e Gregoricchio Antonio.

Pare che il signor Degani Augusto non accetti la carica di consigliere della nuova Società.

Beneficenza

La signora Faleschini vedova D'Este e figli per onorare la morte del marito e padre Vincenzo D'Este offrono all'Asilo infantile dell'Immacolata lire 25.

La Direzione riconoscente ringrazia.

ALL'OSPITALE

Ieri dovette ricorrere alle cure dell'Ospitale il litografo Manganotti Giuseppe di Adamo d'anni 22, di Udine, per contusione sacro-iliaca destra riportata accidentalmente sul lavoro cadendo nell'atto di mettere a posto un gazometro.

Venne giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi 1 dicembre, S. Lucio martire a Roma.

Effemeride storica

Vendita vitelli della Carnia

1 dicembre 1798 — Antonio Beretta, Carlo Lovaria, Riccardo de Sbruglio, Domenico Molteno, deputati di *Udine, desiderosi di togliere l'indolenza* che veniva apportata colla vendita dei vitelli della Carnia nel sito detto sotto li ferri in quanto Mercatovecchio sotto li portici, della casa degli eredi del quondam nob. sig. conte Rinaldo de Rinaldis si sono data cura... di far costruire nella contrada detta del monte in fianco alla casa dei signori Fratelli Scala, un fabbricato *con* archi e rastelli per chiuderli onde in esso luogo dagli abitanti, di qualunque località della Carnia, potessero esercitare la vendita dei vitelli, in sostituzione del sito suddetto dei Ferri.

L'atto originale nella cancelleria del Comune di Udine).

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Peculati, falsi e adulterio

La Parte Civile ed il P. M.

Nell'udienza antimeridiana d'ieri parlò brevemente del notaio Zanolli, costituitosi P. C. per la eventuale difesa del suo nome onorato di professionista.

L'oratore sostenne la colpabilità dell'accusato e chiese un verdetto di condanna.

Ad uguale conclusione venne il P. M. avv. Tescari che sostenne uno per uno i capi d'imputazione addossati al Larice dimostrando provati tutti i falsi ed i peculati commessi nella sua qualità di supplente postale.

I difensori

Nell'udienza pomeridiana, prese primo la parola l'avv. Giovanni Levi in difesa del Fortunato Larice, esaminando con minuziosa precisione uno ad uno i vari reati addebitati al suo raccomandato.

Troppo spazio ci vorrebbe per poter dare anche un brevissimo riassunto dell'arringa dell'egregio avvocato — durata più di due ore! — e perciò diremo ch'egli riuscì a dimostrare che non si può parlare di peculati nei riguardi del Larice perchè non era pubblico ufficiale, che mancò la prova assoluta che quel pacco contenente un panettone, sia stato sottratto e convertito a favore dell'accusato.

Così pure nei riguardi dell'alterazione di data e di nome nei due passaporti, l'avv. Levi dimostra che non vi sono gli estremi del reato, perchè il Larice non fece uso di essi passaporti, mentre l'articolo della legge lo esige tassativamente.

Riassumendo infine tutto il suo stringente discorso, l'avv. Levi ricorda ai giurati che quando il Larice compieva gli atti di cui fu chiamato a rispondere, era già caduto sotto il dominio di una donna che lo traeva in rovina... e non aveva ancora 18 anni!

L'arringa del difensore Levi produsse grande impressione.

***

Dopo cinque minuti di riposo sorge a parlare l'avv. Umberto Caratti, pure in difesa del Fortunato Larice, e subito si fa nella sala — affollatissima — un perfetto silenzio.

L'egregio e valente oratore, a differenza del collega che lo ha preceduto, entra ad esaminare la causa dal lato morale.

Egli anzitutto afferma che i giurati non si trovano davanti ad un dramma d'amore, è questo invece un dramma di lussuria, provocato da una donna che strinse come fra gli artigli di un'acquila un giovane inesperto, per lanciarlo poi nell'abisso quando di lui fosse stata sazia.

Questa è la tela del triste quadro.

Il Larice, prosegue l'avvocato Caratti, sentiva di scivolare giù per la ripida china del monte, vedeva nel fondo l'abisso... ma in lui se n'era andata *la forza* della resistenza, egli era ormai si trovava nell'impossibilità di dire *no!* e di ritornare indietro, perchè non giungeva a lui la mano amica, la mano del padre o della madre che dall'abisso lo avrebbe indubbiamente tratto! (L'accusato piange dirottamente.)

Esamina con ammirabile chiarezza, *con frase elegante e commoventissime* parole tutte le fasi della vita del giovane accusato, rammentando ai giurati di non dover dimenticare che a quattordici anni egli è stato messo in funzioni di supplente postale ed a poco più di diciasette commise i fatti che lo trassero alle Assise.

Su questo punto l'oratore insiste dimostrando la grande differenza — in linea di responsabilità — che passa fra un uomo maturo ed un giovane dell'età del Larice.

Viene poi a parlare dell'adulterio commesso di correità colla Elisa Saussel e dimostra che dopo il fatto ritorna nel Larice quel sentimento di onestà, quel rimorso che gli fa pensare al tradimento di un uomo, di un professionista onorato quale il dottor Zanolli, anch'esso vittima di quella donna che fece strazio del suo nome, di tutta la sua famiglia, tanto che due sono le vittime: il marito ed il disgraziato Larice.

Quest'ultimo sentiva che la storia non poteva andar avanti così, che una soluzione doveva pur avvenire..... ed ecco affacciarsi il pensiero della fuga che doveva rappresentare una vita nuova. Badate signori giurati — esclama l'avvocato Caratti — che il Larice nel partire, offre una dimostrazione *onesta* della sua fuga, egli la giustifica col lasciare nel cassetto da cui ha preso le milletrecento lire una lettera in cui dice al padrone: guardi che a sole L. 1.30 di stipendio al giorno io ancora resto creditore verso di lei!..

L'oratore viene a parlare del viaggio in vettura dei due fuggitivi e ne descrive il contegno: la donna che canta e folleggia, il Larice pensieroso e taciturno rintanato nel fondo del calesse, e finalmente del suo arresto.

E rivolgendosi ai giurati, con frasi toccanti, l'avv. Caratti dice di augurarsi che dalla legislazione venga tolto loro il dovere di giudicare reati come questo, che venga istituito una specie di Tribunale di famiglia dove un solo magistrato, come un padre, fosse chiamato a esaminare questo genere di processi senza inchiodare sopra una panca dei giovani sventurati e condannarli imprimendo loro un marchio idelebile che distrugge veri tesori di bontà e d'affetto.

Con una calda, commoventissima perorazione, l'oratore chiude ricordando il vecchio genitore di Fortunato Larice che, confuso in mezzo al pubblico della sala, attende trepidante il verdetto dei giurati, i quali giudicando con la loro coscienza e pensando che da due anni questo giovane piange nel carcere silenzioso, asciugheranno quel pianto col ridonarlo alla famiglia e rifarlo di nuovo onesto lavoratore.

L'arringa dell'avv. Caratti lasciò l'uditorio immensamente impressionato.

I quesiti

Il Presidente legge quindi i quesiti che sono dieci, ma i difensori e il P. M. muovono delle osservazioni tanto da dover essere modificati quasi completamente.

Sono le 18.35 e l'udienza è rinviata a stamane alle dieci.

(Seduta odierna)

La Corte entra alle ore 10.15.

Il Presidente legge i quesiti che sono 18, e vertono sui varii peculati e falsi, sull'adulterio e sull'infermità di mente.

Dichiara chiuso il dibattimento e, licenziati i testimoni, fa un riassunto breve ed imparziale di tutto il processo.

Mentre il giornale va in macchina i giurati stanno nella stanza delle loro deliberazioni.

Note e Notizie

Camera dei deputati

Seduta del 30 novembre.

Presidenza del presidente Marcora

Interrogazioni

Pozzi (s. s. Lavori) risponde agli onorevoli:— D'Alife su questioni relative allo Ufficio tecnico del Genio Civile di Cosenza; — Cavagnari circa i lavori di costruzione e sistemazione dei porti.

Fusinato (s. s. esteri) risponde all'on. Santini circa l'operato del console generale nella Colonia del Bernardir.

Avvengono i soliti incidenti umoristici provocati dall'on. Santini che tiene lungamente allegra la Camera.

Il progetto di legge per gli insegnanti secondari

Queirolo si unisce agli onorevoli Fradeletto e Mantica per chiedere la retroattività della legge a beneficio di quegl'insegnanti che ne ritraggono minor beneficio. Voterà il disegno di legge.

Cottafavi approva il disegno di legge ma avrebbe desiderato, dopo che si è indugiato tanto a render giustizia alla benemerenza classe degl'insegnanti, che i provvedimenti proposti fossero migliori.

Rampoldi svolge un ordine del giorno, invitante il Governo a presentare entro il 1906 un disegno di legge per migliorare, entro il 1906, lo stato economico *degl'insegnanti secondari* d'istituti pareggiati o per estendere i benefici della legge 6 agosto 1893 agl'insegnanti delle scuole comunali e provinciali passati al servizio dello Stato.

Brunialti esorta il ministro a voler provvedere ad una radicale riforma dell'insegnamento secondario, che mantenga però incolume il classicismo, al *quale è legata tanta parte della nostra grandezza (Bene!)*

Rileva la vitale importanza dell'educazione fisica e raccomanda gli insegnanti di ginnastica.

Di Stefano voterà a favore della legge, pur riconoscendo, che non è esente da difetti.

Invoca una riforma completa dell'istruzione secondaria.

Discorso Bianchi

Bianchi (min. Istruzione) si compiace dell'unanime favore col quale è stato accolto questo disegno, che costituisce un atto di vera giustizia.

Afferma che il disegno di legge tende anche al miglioramento della scuola secondaria.

Rileva che il ministro del Tesoro dinanzi a questa legge si è dimostrato singolarmente largo nelle concessioni.

Non potrebbe però consentire a dare retroattività alla legge, il che importerebbe un onere gravissimo all'Erario e creerebbe un pericoloso precedente.

Giustifica l'istituzione di un Ufficio di ispettorato e dimostra la necessità di mantenere quello di provveditori.

Assicura che questo disegno di legge non tende affatto a scemare o sopprimere l'importanza dell'insegnamento della filosofia nei licei, pure osservando che a questo insegnamento convien dare un indirizzo più razionale e moderno *(benissimo!)*

Afferma necessario rendere più efficace l'insegnamento classico, meglio determinandone il metodo, l'indirizzo e lo scopo e sopratutto è necessario migliorare e intensificare l'insegnamento del patrio idioma.

Annunzia di aver nominata una Commissione incaricata di studiare tutto quanto il problema delle scuole secondarie e preparare le opportune riforme.

Confida che questo disegno di legge appagherà i giusti desideri degli insegnanti, tanto più dopo i miglioramenti che l'oratore intende apportare, accettando una parte degli emendamenti proposti.

Circa l'insegnamento della ginnastica, rileva che esso lascia molto a desiderare. Perciò, prima di migliorare gli stipendi degl'insegnanti, bisogna dare un indirizzo serio all'insegnamento *(commenti)*.

Termina confidando che i professori delle scuole medie, vedendo appagate le loro legittime aspirazioni, continueranno con alacrità e serietà sempre maggiori a compiere la loro alta missione patriottica e civile che è quella di formare con le parole e con l'esempio le menti ed i cuori delle giovani generazioni *(vivissime approvazioni)*.

Presidente dichiara chiusa la discussione generale, riservata la parola al relatore.

La seduta termina alle ore 5.50.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

La serata del baritono Ardito

Un teatrone ieri sera per la serata del baritono Vincenzo Ardito che riportò calorosi, entusiastici applausi.

Domani *Tosca* colla signora Amalia De Roma ritornata a Udine.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario.
GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 novembre 1905.

Attivo.

Cassa contanti	L.	89,421.90
Mutui e prestiti	„	7,605,547.63
Buoni del Tesoro	„	—.—
Valori pubblici	„	7,461,747.64
Prestiti sopra pegno e riporti	„	152,400.—
Conti correnti con garanzia	„	230,842.52
Cambiali in portafoglio	„	1,569,535.—
Conti correnti diversi	„	8,815.79
Conto corrispondenti	„	125,610.47
Ratine interessi non scaduti	„	316.693.—
Mobili	„	6,909.63
Crediti diversi	„	98,218.62
Depositi a cauzione	„	485,040.—
Depositi a custodia	„	2,204,682.98
Attivo	L.	20,318,567.08
Spese dell'esercizio in corso	„	151,864.35
	L.	20,465,431.43

Passivo.

Depositi nominativi . . . 2 ½ %	L.	2,666,118.03
Id. al portatore 3 %	„	10,647,887.03
Depositi a piccolo risparmio 4 %	„	1,058,378.07
Totale credito dei depositanti	L.	14,372,383.89
Interessi maturati sui depositi	„	365,272.45
Debiti diversi	„	62,081.78
Conto corrispondenti	„	340,741.92
Deposit. per depositi a cauzione	„	485,040.—
Deposit. per depositi a custodia	„	2,204,882.98
Passivo	L.	17,820,403.05
Fondo per le oscillaz. dei valori	„	628,508.34
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1904	„	1,676,490.73
Rendite dell'esercizio in corso	„	339,020.31
	L.	20,465,431.43

IL DIRETTORE, A. BONINI.

Operazioni

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti:

nominativi . . . . . al 2 ½ % netto
al portatore . . . . . al 3 %; »
a piccolo risparmio (libretto gratis) . . . . . al 4 %; »

a mutui ipotecari a privati con ammortamento fino a 50 anni senza nessun aggravio al mutuatario per imposta di R. M. al 4.50 %;
accorda prestiti alle provincie e ai comuni del Veneto, coll'imposta suddetta a carico degli enti debitori al 4.25 %;
accorda prestiti o conti correnti ai Monti di pietà della provincia di Udine al 4 %;
accorda prestiti alle Società cooperative, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi al 4 %;
fa sovvenzioni in *conto corrente garantite* da valori o da ipoteca;
accorda prestiti sopra pegno di valori;
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE,, presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.98	D. 4.45	7.48
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.05	22.45	M. 23.07	3.45
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.13	O. 19.30	19.45
O. 18.10	21.20	D. 18.22	21.25
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.44	16.25	M. 17.15	17.46
M. 31.45	23.12	M. 22.22	23.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.30	15.10	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
L. 9.15	10.03	L. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
L. 18.40	19.30	L. 17.23	18.10
da Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*	*a Trieste*
M. 7.10	D. 7.59	10.00	10.38
M. 12.55	A. 13.54	17.34	19.46
M. 17.56	D. 18.57	21.20	—.—
M. 19.25	D. 20.34	—.—	22.45
da Trieste	*Venezia*	*S. Giorgio*	*a Udine*
D. 6.07	—.—	8.10	8.58
—.—	D. 7.00	9.10	9.58
M. 11.50	—.—	14.30	15.38
—.—	A. 13.45	17.00	18.36
D. 17.30	D. 18.50	20.53	21.30
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.45	D. 8.25	7.32
O. 8.00	11.38	M. 8.55	11.06
V. 15.43	19.46	O. —.—	12.50
D. 17.25	20.30		19.42

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S.T.	a Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 6.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arriva alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno,

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partneza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Libretti di paga per operai

Vendosi presso la

Tipografia Marco Bardusco.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 Novembre 1905.

RENDITA 3 ¾ %	105	44
» 3 ½ %	104	65
» 3 %	73	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1251	—
Ferrovie Meridionali	740	—
» Mediterranee	468	—
Società Veneta	118	—
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	507	—
» Meridionali	363	—
» Mediterranee 4 %	498	75
» Italiane 3 %	358	75
Cred. com. e prov. 3 ¾ %	502	50
Cartelle.		
Fondiarie Banca Italia 3.75 %	499	—
» Cassa R., Milano 4 %	505	75
» » 5 %	512	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	509	50
» Idem 4 ½ %	524	50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	99	80
Londra (sterline)	25	08
Germania (marchi)	122	80
Austria (corone)	104	36
Pietroburgo (rubli)	264	44
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	78

NOVITÀ

Le più belle e le più artistiche **cartoline** d'ogni genere — il più ricco ed il più grande deposito di oleografie, acquerelli, incisioni, *eliogravures* ecc. ecc. trovansi presso le

Cartolerie MARCO BARDUSCO

— (UDINE) —

— Prezzi modici —

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei capelli F.lli Rizzi *Firenze* di ANTONIO LONGEGA - Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 2.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

[illegible] in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferi[illegible] quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale «**Il Paese**», Via Prefettura N. 6, e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza Sociale

della

"Navigazione Generale Italiana,,

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Via Aquileja, N. 94

"La Veloce,,

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Udine - Via Prefettura, N. 16 - **Udine**

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
BRASILE (2 eliche n.)	La Veloce	30 novembre
Soppressa	N. G. I.	5 dicembre
LIGURIA	»	19 »
BRASILE (dop. el. nuovo)	La Veloce	30 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
SIRIO	N. G. I.	4 dicembre
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	9 »
SAVOIA (doppia elica)	»	14 »
REG. MARGHERITA	N. G. I.	21 »

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)

Il **16 dicembre 1905** partirà il vapore della Veloce **Città di Napoli**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

1.° dicembre 1905 - col piroscafo della Veloce VENEZUELA

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenza con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri** e **merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34 — **TELEFONO N. 2-73**

Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società **in UDINE il signor**

PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94 e Via Prefettura, N. 16

Telefono senza fili sopra ai grandi espressi di nuova costruzione.

Cartolerie M. Bardusco

UDINE

Scatola «Sport» tipo speciale

lavorazione accurata

50 fogli sestina lineata in pasta

50 buste di moderno taglio

soli cent. 50

La Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei cappelli preparata da F. RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante se ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei cappelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega — S. Salvatore 4825 — Venezia.**

Deposito presso il giornale IL PAESE e presso parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurare, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

In Udine presso il giornale *Il Paese* od il parrucc. A. Gervasutti in Mercatovecchio.

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

(Marca di Fabbrica Depositata)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Paese*» a lire **3** alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Fabbrica sacchetti

Oliva Giovanni - Udine

Via Superiore 93, (37 interno).

Confezionatura **Sacchetti** di carta e tela per Droghieri, Farmacisti e per uso domestico. Lavori in **cartonaggi** d'ogni qualità. Eseguisce commissioni in **litografia** con nitidezza ed eleganza a prezzi modicissimi.

Alberto Raffaelli

Chirurgo Dentista

UDINE

Piazza S. Giacomo

(Casa Giacomelli)

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco